

vien oratori yspani a dimandarla, et mai si partiremo di le cosse honeste, e credemo il papa sarà causa ». L' orator li rispose saviamente, et che la Signoria aria piacer per l' alianza à con la sua majestà, e amicitia con li reali di Spagna etc. *Item*, di campo di Salz, che per la venuta di Zanoto che tornò, il roy vi mandò monsignor di Chialamon oltra il capitano Rubinet mandato per avanti per inforzar il suo exercito; *demum* à mandato il suo maraschalcho di alozamenti, perchè soa majestà vol andarvi in persona a proseguire quella impresa e far guerra, sperando andar fino a Perpignano.

Dil ditto, di 20. Come è nova di Salz esser ruinà muri; e a di 18 feno l'arsalto, sichè sperano averlo etc. E questo perchè fu preso uno puto portata in una chana lettere di quelli dentro a li soi capitani, come erano in gran necessità e molto stretti. Pertanto il re à dà fama di andarvi, e li thesorieri fanno il tutto per haver danari da layci e preti, e li ubligano le intrade future, e ne trovano assai *etiam* per il bisogno de Italia. Et oltra li primi, *ultimate* à mandà 22 curaze con 4000 scudi per una in Italia, sichè l'oro val ducati 3 per 100 e più. *Item*, di Orsini il roy tien si acorderà con soa majestà, e zà li à dimandato quando Bortolo d' Alviano compie la ferma con la Signoria, e l' orator rispose non sapeva etc. *Item*, il re Fedrico sperava ritornar in regno per avisi auti da Colonesi e Ascanio; ma inteso le zente di Gaeta esser unite col campo, si tien fuor di speranza *etiam* sequendo l'acordo di Orsini; e questo è in zifra.

Dil ditto, di 24. Come il re ave nova di Roma di la morte dil papa, per la qual cossa da matina in gran pressa si parte il cardinal Samallò per intrar in conclavi per Roma; et l'altro cardinal *lucemburgensis* è tre zorni si parti per caxa sua non sapendo di questo, sichè non anderà lui. *Item*, il roy tien che Orsini sarà in acordo con lui, et esso orator sollicita la licentia e si mandi il successor.

Da Milan, di Agustin Bevezan. Come manda queste lettere abute di Franza, e sta li aspetando ordine nostro.

Da Crema, di sier Alvixe Barbarigo podestà et capitano, di 29. Come ha nova, le zente francese erano in parmesana, che passano verso Navarra; però dà avviso.

Da Cremona, di rectori, di 28. Come il conte Guido di Gonzaga è li per la differentia hanno con i conti Zuan Francesco di Gambara, li ha ditto a lui capitano, li basta l'animo, si la Signoria vol, per via
112 dil conte Guido Torello suo barba, far che do fiuli

naturali dil signor Galeoto di Faenza fradelli dil morto intreriano in Faenza, e la Signoria disponeria di quella; et mandano certe lettere dil ditto Guido a lui capitano.

Et poi li savj reduiti parte, uditeno quel orator dil signor Antonio Maria di Ordelaphi da Forli insieme con sier Daniel Barbaro qu. sier Zacaria parente dil signor, sollicitando la Signoria lo ajuti avanti che fiorentini li porza partido; et li fo ditto che metesse il tutto in scriptura.

Da poi disnar non fo nulla, ni Colegio di savi si ridusse.

A di 2 novembrio, fo el zorno di morti. Da poi l'oficio, el principe si reduce in Colegio. Fo *solum* do consieri sier Piero Duodo e sier Marco Sanudo e parte di savj dil Colegio, et fo leto le soto scripte lettere et expedito, come dirò poi.

Di Ravena, di rectori e proveditor, di 31, hore 10 di note. Come mandono il colateral e domino Lazaro Grasso, con li do sopranominati domino Guido Paxolini in la terra e domino Iulio di Schaziati in la rocha per far levar le ofese, e lui proveditor poi andar ozi. Dai qual hanno lettere che li scrivono de Russi, che zonti apresso 1/2 mio a Faenza, li vene contra domino Cabriel di Calderoni prior di loro Consejo, e Piero Francesco Paxolini canzelier dil signor Astor, pregandoli non doveseno intrar per ozi, perchè, essendo andati soi oratori da' fiorentini, aspetavano sta note risposta e non voleano intraseno; et da matina a terza li manderiano soi etc.; et che doveseno restar a Russi. Et intesa tal cossa, subito essi rectori e proveditor spazono Vincenzo di Naldo in Val di Lamoni, acciò andasse a Brixegela e vedesse non lassar passar fiorentini in caso voleseno venir etc. E vi mandò li cavali lizieri, et ordinato levarsi esso proveditor con le zente e andar verso Russi per esser più propinquo a Faenza. *Item*, dil zonzer li a Ravena di quelli nontii di Fan. Li hanno spazati, dato cavalchature e scorta di Pin da Bergamo bisognandoli, e drizati al podestà di Zervia. *Item*, che quel domino Polidoro secretario dil ducha di Urbin li ha ditto per nome dil ducha, aver in ordine li cavali lizieri e fanti è ubligato etc. *Item*, che Montefior è al comando nostro; qual inteso la diliberation nostra, hanno mandato a tuorlo, e intimato al ditto ducha quanto la Signoria nostro à imposto. *Item*, li à ditto che Cesena era in arme, eridava: « Chiesa e Marco » e *ultimate* eredo *solum*: « Chiesa ». *Item*, che li bastava l'animo, volendo la Signoria, darli la terra di Forli; et che la Signoria compreria quella dal signor Antonio